

stre letere zercha il mandar Marco Bevazam, è li secretario, de qui, per mandarlo al re di romani. Dice lo manderà, et quel reverendissimo cardinal, per causa di Goricia, vol scriver a li electori de l'imperio. *Item*, che a Zenoa si armerà, dove à mandà monsignor de Pienes, e monsignor di Ravasten fin do zorni sarà li; ma missier Zuam Doria li ha ditto, non sarà, perchè non voleno esser zenoesi contra turchi, per causa de Syo. *Item*, le zente francese, versso parmesana sono astalate, voglino una paga, o vero voleno ducati 15 milia da Bologna per la seconda paga, et *etiam* danari da Carpi e la Mirandola. *Item*, monsignor el cardinal Sam Piero in *Vincula* è venuto li a Milan, starà fino Roam stagi, e lui orator à mandà il suo secretario a visitarlo. *Item*, la erida fo fata di le arme, chome scrisse, dava molto che dir a' milanesi. *Item*, uno orator pisano li ha ditto, haver per capitoli offerto al *roy* franchi 100 milia *de presenti*, et 50 milia a l'anno, si soa maestà li fa aver tuto i lhoro conta', tenuto per fiorentini; et il *roy* non li dispiace tal partito; et che Pisa è forte, ma hanno bisogno di salnitrij *etc.*

*Da Ferrara, dil vicedomino, di primo.* Chome le zente francese sono sul parmesam, et pisani è disposti a tenirsi più cha quando Paulo Vitelli vi fu a campo; il populo di Lucha non voleno render Pietra Santa; mandano do oratori a la Signoria nostra, vol darssi e sotometersi *etc.* *Item*, il marchexe di Mantoa à 'uto letere di la sorela è in Franza, fo moglie di monsignor di Mompensier, che le sue cosse stà mal col *roy*, perchè il *roy* è contento dar Mantoa a la Signoria; *unde* esso marchexe fa provision, manda una capella, val ducati 2000, a donar al cardinal Roam; et à fato la description di le sue zente; à persone XXI milia, e da poi missier Francesco Secho mancha, persone X milia, et à vituarie per mexi 6; ma li populi non sono ben disposti versso la Signoria, ma hanno in gran odio francesi, e il signor è disposto, prima perdi il stato, esser trato fuori a pezo a pezo.

Vene uno gripo con letere da mar, vechie di 13, qual prima si have per via di Otranto, e perhò non fono lete.

*A dì 3 zugno.* In colegio fono aldito li 4 oratori brexani, *in materia subsidii*; voleano alcuni di contando pagasseno; e fono aldito quelli per il conta'; terminato la città sola pagi.

Fo aldito li oratori di Trevixo; domino Thadeo... et domino Antonio Avogaro, doctori, insieme con sier Marco Bragadim, *quondam* sier Zuane, per causa di certe aque *etc.* *Nescio quid.*

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. III.*

Vene l'orator di Franza, fè lezer la letera havia scritto al *roy* e al cardinal, *in materia turcharum et Hungaricæ*. Poi disse dil conte di Cajazo, prega la Signoria expedissa il suo messo, vol il locho di Cavalebò; à letere di *roy*, molte, calde, sopra di zio, a la Signoria; et il principe li comunicò la ripresaja fata contra fiorentini.

Vene l'orator di Lucha, domino Nicolao Tegrimi. Comunicò haver nove, che alcuni dil populo di Lucha sono andati al palazzo, et hanno a li signori voluto li contrasegni de Petra Santa, et cussi auti, sono andati dentro con animo di tenirsi; prega la Signoria scrivi una letera de li si provedi; et fo mandato fuori, e consultato non far o.

Vene Matheo Cini, fiorentino, habitante qui, dolendosi esser stà retentuti alcuni soi danari il mandava a Fiorenza, qualli fono tolti al corier, dicendo era citadim nostro per privilegio, et ha salvo conduto dil conseio di X. Et nulla li fo risposto, ma poi li fono restituiti.

Et in questa matina in Rialto fo publicà la ripresa contra fiorentini, *adeo* fiorentini erano in questa terra si messeno in gran pavento, ocultando lhoro robe, *maxime* Bartholameo de Nerli et Piero Corbole.

Vene sier Hironimo Lippomano, fo dal banco, con li creditori dil campo (*sic*), volendo audientia; ma non fono aldito.

Veneno li capi dil conseio di X, e mandati tutti fuora, lexeno una letera da Brandizo, di sier Jacomo Barbaro, castelan al Scoio, drizata a sier Vicenzo, suo fratello. Par il re Fedrico fazi passar turchi im Puia *etc.*; *unde* li fo provisto di danari.

Da poi disnar, fo gran conseio per expedir il Grimani. Compite sier Zuan Antonio Minio, suo avochato. Andò in renga a responderli sier Polo Pixani, el cavalier, avogador; non fo molto aldito, non compite, et parlò ben. Et il colegio si reduce a consultar la materia di Hongaria, che assa' importa.

*Da Zara, di rectori, alcune letere di 26.* Mandano la mostra fata di stratioti; laudano sier Jacomo Manolesso, lhoro provedador, ne son molti paesani, et là è peste ancora *etc.*

Noto, fo mandà in armada 60 provisionati piemontesi, venuti qui su la nave di sier Hironimo Grimani e compagni.

*A dì 4 zugno.* In colegio vene l'orator dil papa per cosse private di beneficij; e il principe li disse atendesse ad altro. Poi solcitò esso orator se li rispondesse, *in materia proposita*, a li partidi volea far il papa. Li fo ditto si conseierà. El qual orator stava in la chaxa fo dil signor Ruberto a la Charità.